

28 FEBBRAIO 2012

CARA SUSANNA....

*Ciao,
mi chiamo Cosmin.*

Tanti giorni fa la maestra ci ha letto la sua storia che si intitola "LA STORIA DELLA NONNA BAMBINA".

Io all' incontro non ci sono stato ma la storia mi è piaciuta tantissimo.

Questa mi ha impressionato molto e ho anche imparato delle cose tipo che, anche se ti dicono che sei diverso dagli altri, in tutto il mondo c'è sempre qualcuno che ti vuole bene.

Io le voglio chiedere se lei adesso pensa ancora a quello che le è successo.

Le vorrei anche chiedere un'altra cosa: quando quell' uomo le ha dato i vestiti, la bambola e del cibo, come si è sentita?

Tanti saluti da Cosmin

Cara Susanna,

è stata molto interessante la serata. Io sono Letizia Cielo.

Le volevo chiedere se si sogna ancora di notte queste cose.

Infatti io non potrei resistere all'odio e alla cattiveria che le hanno regalato.

Per quale motivo non è stata separata dai tuoi genitori mentre altri bambini sì?

Le vorrei anche chiedere cosa prova quando vede che ci sono ancora delle persone che pensano queste cose brutte.

In quei momenti cosa pensa?

Oltre alle persone che la trattavano male, si ricorda delle persone che erano con lei nel campo?

Le ha incontrate ancora?

Arrivederci, è stata una bellissima serata, le auguro davvero un anno felice.

Tanti baci e abbracci da Letizia

Cara Susanna,

io sono Bogdan Ciocan e non ho potuto esserci giovedì sera.

Susanna vorrei chiederti come hai resisitito, cosa ti ha dato la forza per continuare a vivere?

*Sei stata aiutata quando dovevano torturarti?
Sei stata triste quando eri nei campi?
Come ti sentivi quando dovevi andare via da casa tua?
Ti aspettavi che saresti stata portata nei campi di concentramento?*

Tanti saluti da Bogdan

Certe volte devi essere felice di avere qualcuno vicino a te che è vissuto tanti anni fa.

A me è capitato con Susanna Raweh.

Cara Susanna volevo farle una domanda però non mi osavo davanti a tutti.

Adesso ho l'opportunità per chiederla.

La domanda è questa: quando arrivavano le SS, Susanna avevi paura che ti trovassero oppure che prendessero i tuoi genitori?

Da tutto quello che hai raccontato, ho capito che non bisogna pensare solo a sé. Non bisogna pensare solo a sé perché gli altri, bambini o adulti, magari hanno bisogno di noi.

In questo caso quelli che sono stati nei campi di concentramento, non hanno pensato solo a se stessi ma anche a lei, Susanna.

Una cosa che mi colpisce è che hai detto che, ogni giorno, veniva un topolino a visitarti.

Mi raccomando, aspetto tue notizie!

Tanti saluti da Kristina

*Cara Susanna,
mi chiamo Madalina.*

Per me quello che ti hanno fatto quegli uomini non è stato bello.

Posso sapere se tu sai il nome di un tuo amico, se ce l'avevi, nel campo?

Vorrei chiederti se tu ha rivisto un tuo amico del tempo dei campi di concentramento.

Vorrei chiederti ancora un'altra cosa: vorrei sapere se tu hai rivisto il signore che ti ha lasciato andare dal campo di concentramento.

In Romania sei stata bene o, prima, i tedeschi ti hanno cercato anche lì?

Secondo me sei stata fortunata a uscire da quel campo di concentramento.

Ancora una cosa: dove sei stata in Romania? A "Bersuns, Bacàu" o in altri paesi?

Tanti saluti da Madalina

Cara Susanna,

anche se non ti ricordi molto di quello che è successo, mi accontento di leggere quello che mi dirai.

Io sono venuto quando tu sei stata a Cisterna però non mi osavo chiederti una cosa.

Così te la chiederò adesso.

Quando ti sono venuti a prendere, ti hanno fatto del male?

Beh, spero che ti mi risponderai.

Ciao Raffi

Cara Susanna,

io sono Vittoria Marengo e volevo chiederle come ha fatto ad avere sempre un'allegria e una forza d'animo così grande.

Ma nel campo dov'era moriva tanta gente come negli altri campi?

Sono felice che è sopravvissuta perché, così, puoi raccontare la sua storia agli altri bambini e in tutte le scuole.

In questo modo, forse, una cosa così brutta non capiterà più.

Vittoria M.

Io non ho potuto venire a sentirla, cara Susanna Raweh, però ho sentito la sua storia a scuola.

Secondo me, però, non era giusto che vi maltrattassero però sono contento che tu sia stata fortunata perché sei fuggita.

Io, se fossi stato al tuo posto, non ci sarei riuscito a fuggire da quel campo.

Io avrei voluto venire l'altra sera però non potevo perché avevo altri impegni.

Comunque sono contento che tu sia venuta a Cisterna per raccontare la tua storia perché, altrimenti, non avremmo saputo come si viveva a quei tempi.

Ti volevo anche chiedere una cosa: perché non ti avevano separato dai tuoi genitori?

Cara Susanna, Grazie di nuovo per essere venuta.

Da David

Cara Susanna,

a me il libro "LA STORIA DELLA NONNA BAMBINA" è piaciuto molto perché è stato scritto bene.

È stato molto bello anche il modo con il quale lo hai raccontato.

Vorrei chiederti se, quando eri nel campo di concentramento, ti sentivi stanca o con tanto coraggio.

Pensavi di poter tornare a casa?

Ciao Susanna Raweh,

da Eleonora

Cara Susanna,

sono Martina e volevo farti delle domande.

1) quando eri piccola ed eri nei campi di concentramento non provavi paura o dei sentimenti brutti?

Cioè avevi paura di morire?

Cosa provavi?

2) quando eri piccola qual era la tua forza per vivere?

Secondo me è bello raccontare le cose agli altri.

Ciao e grazie

Da Martina

Cara Susanna,

io sono Michela Massocco, ho nove anni e frequento la 4^a ELEMENTARE.

Volevo chiederti delle cose.

Secondo te la persona che ti ha aiutato adesso è morta?

Nel campo di concentramento potevi farti degli amici?

In caso contrario, ti immaginavi che un animale avesse la faccia di uno di loro?

Ciao Susanna

Da Michela

CLASSE 4^a

SCUOLA PRIMARIA DI CISTERNA D'ASTI

Da questa storia ho capito che tutti siamo uguali e lei ha vissuto una cosa molto brutta.

Quello che mi ha colpito di più è stato quando il generale vi ha salvato ma anche quando ti hanno preso quei "signori con i capelli gialli, la giacca nera e gli stivali alti" e ti hanno messo su quei vagoni sigillati.

Mi hanno colpito anche le persone che costruivano le strade per i nazisti che avanzavano.

Quei signori ti regalavano bottoni e nastri e, quando arrivavano i nazisti, ti nascondevano in una fossa coperta dai sacchi di patate.

*Io ti ringrazio di avermi fatto capire che non è stato per niente bello.
Sei tornata sana e salva e questo mi ha fatto piacere.*

Alice

P.s.: SEI STATA CORAGGIOSA!

*Cara Susanna,
mi dispiace che sei andata nei campi di concentramento.
Quello che ci hai raccontato mi ha commosso tantissimo.
Però sono felice perché sei nonna di cinque nipotini.
Mi hai anche sorpreso perché hai imparato sette lingue.*

Daniele Arpellino

P.s.: mi ha anche colpito che a quattro anni sei stata presa dai tedeschi

Anche se non sono potuta venire, la maestra Giovanna mi ha letto la tua storia e mi è piaciuta molto.

*La cosa che mi ha colpito di più è quando un soldato ti ha regalato quelle cose.
Però mi ha anche colpito che eri così piccola quando hai girato tutti quei campi di concentramento.*

Dalla tua storia ho capito che la vita era molto diversa e che bisognava nascondersi per continuare a vivere.

Secondo me ti ha spaventato quando quel soldato ha portato via te e i tuoi genitori.

La tua storia mi ha colpito molto.

Daniela

*Buongiorno signora Susanna,
secondo me lei ha voluto raccontarci quello che è successo nella Seconda Guerra Mondiale quando i nazisti deportarono tutti gli ebrei nei campi di concentramento.*

A me faceva pena sentire le brutte cose che aveva subito.

Adesso ho capito ancora meglio che cosa vuol dire la parola "guerra".

Meno male che ci sono ancora persone come lei che sono disposte a raccontare i bruttissimi momenti che hanno passato in Ucraina nei campi di concentramento. Speriamo che non succeda mai più. A me è piaciuto il suo libro!

Ciao, ciao da Riccardo Marconi

Anche se non sono venuta all'incontro, ho sentito la storia dal libro. Innanzitutto il linguaggio che hai usato mi ha fatto capire tutto. Ho capito che hai passato momenti difficili e ho conosciuto i fatti che ti hanno slavato la vita. A quel tempo eri piccola e, nonostante tutto, capivi che succedeva. Hai girato molti campi e hai brutti ricordi che sei riuscita a superare e, da quello che ho saputo, aiuti gli altri a superarle. Ti ammiro per questo. Spero di non dimenticarmi queste cose importanti. Con affetto e ammirazione

Vittoria C.

Buongiorno signora Susanna, purtroppo eiri non sono potuto venire alla sua conferenza ma, a scuola, abbiamo letto "LA STORIA DELLA NONNA BAMBINA". Da questa storia ho capito che la sua infanzia non è stata bella e spensierata come la nostra ma piena di paura, sempre a scappare e nascondersi. Ho anche capito che non tutti i fascisti erano cattivi ma qualcuno aveva anche un cuore, forse ripensando a qualcuno della propria famiglia che aveva lasciato a casa. La sua storia è simile a quella del nonno della mia mamma, cioè il mio bisnonno. Anche lui era stato preso dai tedeschi, fatto salire su un treno diretto in Germania ma, per fortuna, era riuscito a scappare, aiutato da una ragazza. Si era nascosto in casa sua per qualche giorno poi ha fatto ritorno in Sicilia.

Matteo

**CLASSI 4[^]/5[^]
SCUOLA PRIMARIA STATALE DI CISTERNA D'ASTI
A.S. 2011/2012**

